Oggi entra in vigore la legge sul calendario

L'inizio della scuola Per molti è un mistero

Ma i genitori protestano: «Sempre meno lezioni»

Quattro giorni per decidere - In tutta Italia l'anno scolastico dovrebbe finire il 13 giugno - «15 giorni in meno, niente riforme: così degradate il servizio pubblico»

ROMA — Oggi entra in vigore la legge che consente l'inizio differenziato delle lezioni nelle scuole, regione per regione. Entro il 31 agosto i sovrintendenti regionali dovranno comunicare al ministero le date proposte per ottenere il parere definitivo. Ma per almeno una metà delle regioni le date sono ancora vaghe, ufficiose. Per molti, dunque, il primo giorno di scuola resta un mistero che verrà sciolto solo a settembre. Ufficiosamente — ma la conferma verrà data dalla circolare del ministero — si sa che tutte le scuole dovranno terminare le lezioni il 13 giugno. L'ultimo giorno di lezione — dice comunque la legge entrata in vigore oggi — deve essere «determinato con ordinanza ministeriale sentito il parere del Consiglio nazionale della Pubblica istruzione». Ieri il ministero ha spiegato proprio questo in una circolare esplicativa inviata a tutti i provveditori agli studi, specificando che le attività scolastiche (esami, scrutini, eccetera) dovranno terminare entro il 30 giugno. Intanto, i consigli scolastici provinciali polemizzano tra loro o con la Regione sulle date d'inizio (è il caso dell'Umbria e della Provincia di Trento). Ma soprattutto cresce la polemica e il malcontento dei genitori. Per migliaia di famiglie (soprattutto per le madri) si apre infatti un enorme problema che si presenta, al minimo, come la necessità di «piazzare» il figlio durante quei dieci-quindici giorni che separano la data tradizionale d'inizio dell'anno scolastico da quella decisa in sede regionale.

Ma per molti genitori — e per la parte più sensibile dei docenti — c'è la coscienza che questo provvedimento, giusto in linea di principio, rischia nella pratica di rendere ancora meno qualificata la scuola pubblica, di degradare il servizio offerto ai bambini e ai ragazzi. Il segretario nazionale del Coordinamento genitori democratici, Sergio Tavassi, in una lettera all'Unità, sostiene infatti che «in nessun caso le associazioni dei genitori, ma anche di studenti e insegnanti, hanno potuto far ascoltare nel merito il loro punto di vista. Eppure è fin troppo evidente che la definizione del calendario scolastico coinvolge direttamente la vita delle famiglie, soprattutto per le fasce di scuola materna e dell'obbligo. Si mettono così in difficoltà le famiglie — continua Sergio Tavassi — facendo pagare soprattutto alle donne che lavorano i relativi disagi e contemporaneamente si scarica sulle amministrazioni regionali la responsabilità di provvedere ad una più ampia programmazione del tempo libero e delle attività educative sul territorio. Vale anche ricordare che così si penalizza ulteriormente il Meridione... Mentre ciò accade, ferrea rimane la perseveranza con cui vengono elusi tutti quei nodi di fondo della scuola che partiti e associazioni chiedono di sciogliere da tempo immemorabile».

Sergio Tavassi sostiene poi che «la riduzione di ben 15 giorni di scuola» in questo contesto, è un messaggio inconfondibile: «Anche se si va a scuola di meno nulla cambia». Il segretario del Coordinamento genitori democratici conclude affermando che «il progetto di degrado della scuola pubblica una strategia ce l'ha: fornire solo ricette povere, poverissime, ma pur sempre nella direzione di rendere il sistema scolastico pubblico meno qualificato, meno funzionante e quindi meno credibile».

Ieri anche la Cgil-scuola ha discusso, in una riunione della segreteria nazionale. Oggi probabilmente sarà resa nota la posizione ufficiale del sindacato. Il segretario generale, Gianfranco Benzi, ritiene comunque che «questo provvedimento non risolve certo, come pretenderebbe il ministro, i problemi dell'inizio dell'anno scolastico. All'inizio delle lezioni la situazione si presenterà, comunque, caotica». «La scelta di rendere flessibile l'inizio dell'anno scolastico — sostiene Benzi — è giusta, ma deve servire per arricchire il servizio scolastico, non per ridurre il tempo e la qualità della scuola pubblica. Occorre cioè che vengano decise e programmate soprattutto nella fascia dell'obbligo e nella materna interventi formativi, iniziative, proposte. Il rischio concretissimo è, invece, di andare, dopo la riduzione del calendario scolastico, anche alla riduzione della durata delle lezioni, da 60 a 50 minuti. Una maggiore flessibilità potrebbe invece essere utilizzata per valorizzare sia la professionalità dei docenti — come chiede la piattaforma contrattuale — che il servizio offerto agli utenti».

E invece ci stiamo avviando, con i nostri 200 giorni di lezione e l'orario super corto, alla scuola più breve d'Europa.

Romeo Bassoli

Queste le date indicative e non ufficiali dell'inizio delle lezioni nelle regioni

VALLE D'AOSTA 22 sett.	TOSCANA 22 sett.
PIEMONTE 18 sett.	ABRUZZO 22 sett.
LOMBARDIA 18 sett.	MOLISE 22 sett.
LIGURIA 25 sett.	LAZIO 25 sett.
VENETO 22 sett.	CAMPANIA 25 sett.
FRIULI V. G. 18 sett.	PUGLIA 24 sett.
BOLZANO 15 sett.	BASILICATA 24 sett.
TRENTO 23 sett. (o 18)	CALABRIA 29 sett.
EMILIA ROMAGNA 22 sett.	SICILIA 22 sett.
MARCHE 22 sett.	SARDEGNA 25 sett.

Una circolare del ministro

Bilanci: Comuni diffidati A Napoli arriva il commissario?

NAPOLI — Il Comitato regionale di controllo ha diffidato il comune di Napoli ed altri 18 enti locali della provincia ad approvare il bilancio di previsione per il 1986 entro il 15 settembre. Per quella data la città potrebbe ritrovarsi con un commissario prefettizio e senza soldi per la sospensione da parte del ministero dell'Interno dell'invio della quarta trimestralità delle rimesse statali. La diffida è stata inviata ieri dalla sezione provinciale del Coreco e riguarda anche altri enti locali tra cui i comuni di Portici, Procida, Somma Vesuviana, Villaricca, Meta di Sorrento, Casalnuovo e la comunità montana di Agerola. Nell'ultima seduta di luglio il consiglio comunale di Napoli aveva rinviato a settembre l'approvazione del bilancio perché, fu detto, lo slittamento della Finanziaria rendeva meno perentori i termini fissati per legge al 31 luglio. Il consiglio comunale non aveva potuto procedere alla approvazione dello strumento finanziario anche a causa di una crisi amministrativa protrattasi dal 15 marzo al 7 luglio e conclusasi con l'elezione di una giunta minoritaria Dc-Psi-Pri-Pli. La giunta, guidata dal socialista Carlo D'Arnato, non ha la maggioranza necessaria (41 voti su 80) per l'adempimento amministrativo e dunque la situazione appare senza sbocchi.

Il termine del 15 settembre coincide con quello previsto dal decreto-legge sulla finanza locale, convertito in legge l'8 agosto. Per chiarire meglio la situazione venutasi a creare dopo la presentazione del quarto decreto sulla finanza locale il ministro dell'Interno Scalfaro ha emanato una circolare, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 25 agosto, per illustrare le principali norme contenute nel decreto. Nel documento esplicativo il ministro, dopo aver ricordato come alla presentazione del bilancio sia subordinata l'erogazione della quarta rata trimestrale dei contributi ordinari, specifica che i bilanci già inviati alle prefetture sulla base dei precedenti decreti-legge devono essere considerati validi a tutti gli effetti.

Nella circolare viene affrontato anche il problema dei comuni che per grave dissesto finanziario non sono in grado di finanziare le spese correnti o che presentano pendenze arretrate di difficile soluzione. A questo proposito il ministro ha invitato i «comuni in crisi» a fornire i loro dati per studiare meglio il problema. La circolare infine specifica le percentuali di adeguamento di alcune imposte e tasse comunali e dell'addizionale sul consumo di energia elettrica, che in un primo tempo erano state soppresse per la prevista istituzione della Tasco (tassa sui servizi comunali). Per la tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni i comuni hanno la facoltà di applicare una maggiorazione fino al 30 per cento della tariffa dovuta per il 1986; le aliquote dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili si applicano nella misura massima prevista; l'addizionale energetica per le abitazioni è stata elevata da 12 a 13 lire per ogni kilowattora consumato, a favore dei soli consumi e a 5,5 lire, sia per i comuni che per le province, per locali o luoghi diversi da abitazione. Altri aumenti riguardano l'imposta comunale sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni, la tassa di occupazione e il canone per il disinquinamento delle acque relativo al servizio di depurazione.

Edoardo Agnelli ci ripensa: il posto di papà gli piace

MILANO — Chi sarà il successore dell'Avvocato? Tra i rampolli di casa Agnelli già si guarda al futuro con occhi non del tutto disincantati. A parlare ieri è stato Edoardo Agnelli, 32 anni, unico figlio maschio del Gianni. Ha rilasciato un'intervista — naturalmente a «Class» — e con poco «fair play», almeno nei confronti dell'altro aspirante al «trono», Giovanni, 22 anni, figlio di Umberto, ha spiegato come non sia vero che lui sia disinteressato alla successione. Così invece aveva lasciato supporre in un'intervista precedente. «Per fortuna il problema non è attuale», dice con raffinati accenti, pensando al padre vivo e vegeto, «ma quando dovesse essere necessario il mio impegno, non mi tirerò indietro rispetto a ciò che considero un dovere, una responsabilità». Gli italiani possono tirare uno sospiro di sollievo.

Piccoli al Pr: «Non disertate la lotta, non scioglietevi»

ROMA — «Sarebbe un triste giorno per il pluralismo del nostro paese se un partito come il vostro scomparisse dalla scena politica per autonoma scelta dei suoi protagonisti». Così dice l'on. Piccoli in una lettera a Pannella, nella quale giudica un «errore» la «cessazione d'attività e l'autoscioglimento» che il partito radicale ha preannunciato per il prossimo congresso d'ottobre se non raccoglierà 10mila quote-tessera. Il Pr, afferma il leader dc, costituisce «per tutti noi una coscienza critica e uno stimolo». D'altronde, non c'è alternativa democratica al «sistema dei partiti». Perciò bisogna rinnovare le istituzioni. Non si può poi parlare di «fallimento politico» del Pr se si ricordano «battaglie come quella sulla fame nel mondo e come quella a favore dell'ecologia», così — dice Piccoli riferendosi a divorzio e aborto — come «altre che noi non abbiamo condiviso, ma che hanno segnato la nostra realtà politica e civile». Sciogliersi, pertanto, sarebbe «fuggire dinanzi alla battaglia», mentre sono «più che mai indispensabili spiriti liberi» con i quali confrontarsi.

Palopoli (Pci): sulle riforme sanitarie occorrono iniziative

ROMA — «Attendiamo il neo ministro della Sanità in Parlamento per conoscere le sue idee e i suoi programmi. Sorvoliamo sulle dichiarazioni estemporanee alla stampa». Lo afferma Fulvio Palopoli, responsabile del gruppo comunista nella commissione Sanità della Camera. «La sanità, nei servizi e nei livelli di assistenza erogati alla popolazione — ha detto Palopoli — è insoddisfacente. La situazione così non può durare. Se non riprende l'iniziativa per la riforma, è destinata ad aggravarsi e le forze che puntano alla progressiva privatizzazione potranno avere successo». Per l'esponente comunista occorre soprattutto sviluppare le attività di prevenzione, potenziare i servizi diagnostici pubblici, controllare e riqualificare l'assistenza farmaceutica, «orientata da interessi industriali più che da esigenze sanitarie». È ribadita anche l'ostilità a «tagli e ticket» che «creano intralci finanziari e burocratici» e sono «inefficaci dal punto di vista del risparmio».

Due operai travolti e uccisi dal muro che costruivano

MERANO — Due operai, dipendenti della Provincia autonoma di Bolzano, sono morti a San Valentino alla Muta, nei pressi del valico di Resia. Oskar Thoeni, di 46 anni, e Karl Stecher, di 41 anni, sono stati travolti da un muro di contenimento che stavano costruendo. I due operai erano a ridosso del muro quando dalla costa della montagna si è staccata una massa di terriccio, che è finita contro il muro ancora fresco. Il manufatto ha ceduto ed ha travolto i due operai.

Truffa da due miliardi ad una banca di Terni

TERNI — Una truffa per un importo superiore ai due miliardi di lire ai danni della filiale ternana della Banca popolare di Novara è stata scoperta da due ispettori dell'istituto di credito che hanno denunciato alla magistratura un professionista ternano, ex funzionario della Banca popolare di Terni. Il professionista, servendosi di un conto corrente intestato alla sorella, aveva escogitato un complicato giro di assegni circolari e di assegni fuori piazza, fino a quando non è più riuscito a sanare lo scoperto di conto corrente che ha raggiunto i due miliardi e duecento milioni di lire.

Trevigiano: sostanze tossiche in acquedotto per 13mila persone

TREVISO — Tracce di «solvente clorurato» e di altre sostanze tossiche come l'atrazina, sono state trovate nell'acquedotto sotterraneo al quale attingono i tre comuni trevigiani di Giavera del Montello, Nervesa della Battaglia e Arcade, zona in cui risiedono circa 13mila persone. Lo hanno appurato analisi compiute dalle Usl 11 e 3 dalle quali risulta che al momento dell'emungimento dell'acqua sotterranea la presenza dei cloruranti è di 135-190 microgrammi per litro, contro i trenta consentiti. All'erogazione i valori scendono però della metà. L'unità sanitaria locale ha diramato alcuni avvisi contenenti le norme di comportamento da seguire: l'acqua per essere potabile deve venire bollita. Mentre può essere usata per funzioni igieniche, per l'agricoltura e gli animali. Indagini, da parte delle autorità, sono in corso per conoscere la provenienza delle sostanze tossiche, anche se si esclude che il fenomeno sia stato provocato da scarichi agricoli.

Agguato nel Reggino: ucciso impiegato del Consorzio bonifica

CINQUEFRONDI, (Reggio Calabria) — Un funzionario del consorzio di bonifica della piana di Gioia Tauro. Salvatore Sellaro, di 54 anni, è stato ucciso, nel primo pomeriggio di ieri, in un agguato nelle campagne di Cinquefrondi (un centro agricolo della «piana») lungo il fiume Sciarapodamo. Sellaro, che era di Melicucco (un paesino a pochi chilometri da Cinquefrondi), si trovava a bordo della sua automobile — una Citroen «Dyane 6» — insieme a Raffaele Pedulla, di 47 anni, un pregiudicato della zona, che i carabinieri ritengono un elemento di rilievo nel panorama della criminalità organizzata della zona. Sconosciuti, al passaggio dell'automobile, hanno aperto il fuoco con fucili caricati a pallettoni.

Punto per punto, tutte le scadenze che è bene non dimenticare in questo settembre

Auto, tasse, condono: un mese da ricordare

Ci aspettano trenta giorni in cui dobbiamo metterci in regola con varie imposte, da quella sui cani a quella sui rifiuti solidi urbani - Altre date importanti: pensioni, liquidazioni, allacciamenti Enel, imposte di registro, Cipe e cancellazioni Pra

ROMA — Settembre sarà un mese ricco di scadenze e di novità in campo economico e fiscale che riguardano norme di ogni genere, dalle pensioni al bollo auto, dal condono alle liquidazioni. Dall'imposta di registro ai contributi di allacciamento dell'Enel, dalla tassa sui rifiuti urbani all'imposta sui cani. Ecco un breve «memorandum» delle principali scadenze da ricordare.

CONDONO: il 30 settembre scade l'ultima possibilità di presentare la domanda di sanatoria pagando una multa limitata (il sei per cento in più dell'importo dovuto). Chi presenterà la domanda dopo il 30 settembre, ma comunque entro il 31 marzo 1987, dovrà pagare due volte l'oblazione dovuta. Attenzione, però: decorso il termine del 30 settembre senza che sia stata presentata domanda di concessione o autorizzazione in sanatoria, perderà efficacia la sospensione dei procedimenti amministrativi, giurisdizionali e penali disposta dalla legge sul condono.

LIQUIDAZIONI: il 30 settembre scade il termine fissato dal ministero delle Finanze per l'eventuale integrazione della documentazione che deve essere allegata alla domanda di rilquidazione delle tasse pagate sulle liquidazioni, dopo l'entrata in vigore della legge che ne ha ridotto l'ammontare per molti contribuenti.

IMPOSTA DI REGISTRO: entro il 30 settembre, i contribuenti che hanno dichiarato al fisco, in atti di compravendita immobiliare, valori inferiori, ai fini dell'imposta sul registro, rispetto a quelli previsti dalle nuove disposizioni entrate in vigore il primo luglio scorso, possono presentare dichiarazioni integrative, adeguando i valori indicati in un primo momento, senza incorrere nelle penali previste dalla legge. Il nuovo meccanismo per la determinazione dei valori degli immobili ai fini dell'imposta di registro prevede che la rendita catastale, aggiornata con i coefficienti valevoli ai fini dell'Irpef, sia moltiplicata per 60 (per i terreni) o per 80 (immobili), ottenendo così il valore dell'immobile sul quale il fisco non farà accertamenti, ritendolo congruo.

ORA LEGALE: il 28 settembre si tornerà all'ora solare e tutti dovranno spostare indietro di un'ora le lancette dei loro orologi.

PENSIONI: dal 30 settembre cambierà il calendario dei pagamenti delle pensioni e degli assegni a carico del bilancio dello Stato e delle amministrazioni pubbliche autonome. Le pensioni di guerra e quelle a favore dei grandi invalidi saranno in pagamento nei primi cinque giorni delmese; le pensioni ordinarie, a seconda degli importi, nei giorni dal 9 al 20 del mese; le pensioni ferroviarie e quelle degli istituti di previdenza dal 21 al 26 del mese (salvo che in dicembre, mese nel quale saranno in pagamento, sempre a seconda degli importi, dal 21 al 23).

CIPE: il 22 settembre scade il termine (prorogato con un recente decreto-legge del governo) per la presentazione dei progetti immediatamente eseguibili e di rilevante interesse economico, per i quali la legge finanziaria 1986 ha stanziato 1.520 miliardi.

BOLLO AUTO: dal primo settembre dovranno essere pagate le tasse automobilistiche, in un'unica soluzione di durata annuale, se l'ultimo versamento del 1985 scadeva appunto in settembre. Questo pagamento riguarda i veicoli a benzina con potenza fiscale superiore ai nove cavalli. Per le auto a gasolio, a Gpl ed a metano con potenza superiore ai nove cavalli dal primo settembre le tasse (ed i relativi superbolli) dovranno essere pagate per uno o due periodi quadrimestrali oppure per un anno intero.

CANCELLAZIONI PRA: il 30 settembre scade il termine per l'esposizione al pubblico degli elenchi di autoveicoli che saranno soggetti alla cancellazione d'ufficio dai pubblici registri automobilistici (Pra) perché non risultano, per essi, pagamenti delle tasse automobilistiche dal 1978 al 1983. Chi volesse opporsi alla cancellazione dovrà mettersi in regola con il fisco.

TASSE COMUNALI: il 20 settembre scadono i termini relativi all'imposta sui cani (denuncia al Comune delle variazioni intervenute nell'anno) e alla tassa sui rifiuti urbani (denuncia al Comune, per chi non in ruolo, o per le variazioni intervenute).

ENEL: dal primo settembre i contributi di allacciamento saranno proporzionali alla distanza degli immobili dalle cabine dell'Enel mentre la tariffa salirà da 56 a 75mila lire per ogni chilowat di potenza impegnata.

Afta anche in Friuli Nascono i «comitati di difesa sanitaria»

ROMA — Sono nati i «comitati di difesa sanitaria». Dovranno servire a combattere il moltiplicarsi di focolai di afta epizootica ed evitare così eventuali penalizzazioni da parte della Cee. Proprio ieri si è saputo che la malattia da virus che insidia bovini e suini ha colpito il Friuli. Sono stati localizzati infatti due focolai a San Quirino in provincia di Pordenone e a Ronchis di Latisana, in provincia di Udine. Il morbo è apparso, nella prima località, in una azienda molto grande dove vengono allevati quattromila bovini e 30mila suini. Sono stati così già macellati una cinquantina di bovini colpiti dall'afta e il territorio comunale è stato dichiarato infetto. L'intera zona di Pordenone, salvo i comuni di montagna, è stata poi dichiarata «zona protetta». A Ronchis di Latisana invece il maianno ha colpito un allevamento di 180 bovini e 38 capi sono stati macellati. Ma torniamo ai «comitati», nati per iniziativa dell'associazione allevatori italiani. Il loro scopo principale sarà quello di vigilare sull'osservanza delle norme di legge in vigore in materia di profilassi da parte di tutti gli operatori pubblici e privati, allevatori compresi, e denunciare eventuali omissioni, ritardi e trascuratezze che possono pregiudicare la salute degli animali. Inoltre si vuole far crescere l'ammontare degli indennizzi agli allevatori che abbattono capi infetti e rendere più rapida la liquidazione dei danni. Altre iniziative: la doppia vaccinazione annuale, un più attento controllo sanitario, la disinfezione dei mezzi di trasporto.

Nega tutto il giordano arrestato In casa sua a Genova solo lettere

Dalla nostra redazione

GENOVA — Si chiama Ghassam Bel Beasi il quarto uomo finito in carcere a Genova nell'ambito dell'inchiesta sul «movimento rivoluzionario giordano» facente capo ai famigerati fratelli Hindawi. Venticinque anni, nato ad Amman, studente di medicina presso l'ateneo genovese, Bel Beasi è stato arrestato dagli uomini della Digos su mandato di cattura spiccato alcune settimane fa dall'Ufficio istruzione del tribunale; l'arresto sarebbe stato eseguito nell'appartamento di corso Sardegna in cui il giovane risiedeva da tempo insieme ad alcuni connazionali; la successiva perquisizione domiciliare avrebbe avuto esito negativo: né armi né documenti compromettenti, ma solo carteggi di natura privata e «innocente». Per Bel Beasi l'accusa è di partecipazione a banda armata, la stessa contestata a tutti gli altri inquisiti a cominciare da Awni Hindawi, anch'egli studente, di nazionalità giordana, cugino di Nezar e Mohamed Hindawi, il primo ritenuto responsabile del fallito attentato ad un aereo della El Al in partenza l'aprile scorso dall'aeroporto londinese di Heatrow, il secondo accusato di aver piazzato la bomba che, nello stesso periodo, devastò la discoteca «La Belle» di Berlino, frequentata da militari americani, causando la morte di due persone ed il ferimento di altre 150. Una parentela «scomoda» che, secondo gli inquirenti, avrebbe indotto Awni Hindawi a condividere le trame terroristiche ordite dai cugini; al «movimento rivoluzionario giordano», che si prefiggeva di colpire obiettivi in tutta Europa, avrebbero aderito — sempre secondo l'accusa — anche un terzo studente giordano, Khaled Rawash, arrestato a Genova qualche giorno dopo Hindawi, e il quarantenne Rousan Adnan, catturato a Verona dove aveva costituito un'impresa di import-export di discrete proporzioni. Ultimo, per ora, dell'elenco, Ghassam Bel Beasi; stando alle indiscrezioni, questi, sottoposto ad un primo interrogatorio, avrebbe respinto l'accusa, dichiarandosi completamente estraneo al «movimento rivoluzionario giordano». Più semplicemente, avrebbe dichiarato di essere stato contattato da emissari del gruppo, ma di aver respinto ogni proposta di adesione o di fiancheggiamento non condividendo finalità e metodi d'azione. Nell'ambito dello stesso procedimento, sono stati spiccati mandati di cattura anche nei confronti dei fratelli Nezar e Mohamed Hindawi e sono stati notificati loro in carcere, rispettivamente a Londra e a Berlino. Per la verità il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Carli, che aveva condotto l'inchiesta nella fase sommaria, aveva chiesto l'emissione di mandati di cattura anche nei confronti di tre ufficiali dell'esercito siriano che, secondo gli inquirenti, alcune settimane prima degli attentati di Londra e Berlino, avevano provveduto ad addestrare, in un campo militare nei pressi di Damasco, i fratelli Hindawi ed il loro cugino residente a Genova. Ma in questo caso l'Ufficio istruzione non aveva ritenuto di recepire la richiesta del pubblico ministero non ritenendone sufficientemente fondati i presupposti giuridici. Nel corso delle indagini, inoltre, grazie soprattutto alle ammissioni di Awni Hindawi, sarebbe emerso che, prima di ricevere l'addestramento in Siria, il gruppuscolo aveva cercato l'avallo, se non addirittura una concreta «sponsorizzazione», da parte della Libia; ma il tentativo era andato a vuoto e agli Hindawi non era rimasta che l'alternativa di Damasco.

Rossella Michienzi

Al Sinodo di Torre Pellice

I valdesi si schierano contro l'apartheid

Un applauso ha salutato Benny Nato, rappresentante in Italia dell'African National Congress - Con l'obiezione fiscale alle spese militari ribadito l'impegno pacifista

Nostro servizio

TORRE PELLICE — «Quando avete dovuto conquistare la vostra libertà e tenere queste valli — ha detto ieri al Sinodo valdese e metodista riunita in seduta sui problemi del Sudafrica il rappresentante in Italia dell'African National Congress, Benny Nato — vi siete battuti con ogni mezzo a vostra disposizione. Ora siete liberi di pregare il vostro Dio come volete, mentre noi in Sudafrica non lo siamo». Il rappresentante dell'Anc qui si riferiva certamente alle note posizioni razziste della Dutch Riformed Church, che pretende di appoggiare l'apartheid con argomentazioni biblico-teologiche, e al Sinodo è venuto a chiedere appoggio materiale, morale, politico, sottolineando la lotta della maggioranza oppressa per la libertà, la giustizia e la democrazia, il forzato ricorso ai metodi violenti non come scelta, ma come necessaria risposta, e l'impegno che una soluzione politica e non militare del problema: «poiché riteniamo — ha detto — che il paese appartenga a tutti coloro che vi abitano, compreso i bianchi che vivono lì da 400 anni». Alla fine del suo intervento — fatto insolito per il tradizionale self-control dei protestanti italiani — Benny Nato è stato lungamente applaudito dall'assemblea in piedi, e l'applauso si è sciolto nel canto corale di «We shall over come», l'inno della riscossa dei neri degli Stati Uniti, quello che apriva i cortei pacifici di protesta negli anni 60 guidati dal pastore Martin Luther King.

Dopo un intenso dibattito, il Sinodo aveva fatto proprio il documento approvato dalla Conferenza mondiale metodista svoltasi a Nairobi lo scorso luglio, in cui si chiede a tutte le Chiese di ritirare i loro fondi dalle banche che abbiano collegamenti anche indiretti col Sudafrica, richiedendo inoltre l'immediata liberazione senza condizioni di Nelson Mandela e la fine dello stato di emergenza.

Grosse discussioni e seduta movimentata, invece, per l'altro punto all'ordine del giorno, quello dell'obiezione fiscale alle spese militari, su una mozione presentata dalla Commissione pace e disarmo voluta dal Sinodo dell'anno scorso e nominata dalla Tavola. Il tradizionale impegno pacifista di questi credenti (recente il clamoroso rifiuto di presenziare in forma ufficiale alle celebrazioni del 2 giugno con la tradizionale sfilata delle forze armate), che pure hanno dato un grande apporto nella Resistenza e nella costruzione di uno Stato democratico, la tradizionale convinzione della necessaria separazione tra Stato e Chiese unitamente al lealismo nei confronti delle istituzioni democratiche e all'impegno in ogni forma di battaglia civile, si confrontavano con il «crescente disagio di molti fratelli che lavorano nelle industrie produttrici di armi», come recita un documento approvato dall'assemblea del 1° Distretto, quello che comprende la zona delle valli valdesi, e che costituisce da solo la metà circa della popolazione di queste Chiese evangeliche. Ci sono state recentemente scelte molto sofferte di credenti che hanno dato le dimissioni da lavori in cui erano implicati anche indirettamente nell'industria bellica.

Il problema, anche giuridico, oltre che politico, presente nel dibattito sinodale era: con i nuovi tipi di armi e con le nuove basi missilistiche il governo non va per caso anche oltre il dettato costituzionale, che prevede una forza di difesa e non di attacco? Dopo mozioni, contromozioni, emendamenti e appassionati interventi, questo Sinodo ha dato la prevalenza all'«etica della non-violenza», approvando a larghissima maggioranza un documento che riconosce che l'obiezione fiscale alle spese militari è «un atto di disobbedienza civile che tende alla difesa della vita e della pacifica convivenza dell'intera umanità».

Piera Egidi

Teresa Surdo e Tonino Carta esprimono sentite condoglianze alla compagna Magda Negri per la scomparsa del padre

GIACOBBE

Torino, 27 agosto 1986

I compagni della Zona Ovest partecipano al dolore della compagna Magda Negri per la morte del papà

GIACOBBE

Torino, 27 agosto 1986

Il Gruppo consiliare comunista alla Provincia di Torino partecipa al dolore della compagna Magda per la scomparsa del padre

GIACOBBE NEGRI

Torino, 27 agosto 1986

Luciana e Piero, Anna e Sergio, Pia e Stefano sono vicini alla carissima Magda per la scomparsa del padre

GIACOBBE NEGRI

Sottoscrivono per *l'Unità*.

Torino, 27 agosto 1986

A trenta giorni dalla scomparsa di

VALENTINO MORESCO

e nel settimo anniversario della scomparsa di

LETIZIA CALCAGNO

la figlia, il genero e la nipotina sottoscrivono in loro memoria cinquantamila lire per *l'Unità*.

Savona, 27 agosto 1986

A funerali avvenuti i compagni della Sezione Di Vittorio del Gallaratese annunciano la scomparsa del compagno

GIULIO PARENTI

di anni 84, avvenuta a Scorzarolo (MN), suo paese d'origine, iscritto al Pci dal 1921, fulgida figura di antifascista e grande assertore della cooperazione e della pace tra i popoli. I compagni lo ricordano con stima e grande affetto.

Milano, 27 agosto 1986

La Sezione «Sergio Bassi» piange la prematura scomparsa della compagna

ROSANNA ANZANI MARZI

Le compagne e i compagni si stringono con affetto a Roberto, Valeria ed Altero e ai familiari tutti.

Milano, 27 agosto 1986

La famiglia Fontana ringrazia commossa quanti hanno partecipato al dolore per la perdita dell'amatissimo

GIGI FONTANA

Loano, 27 agosto 1986

Ad un mese dalla scomparsa del compagno

BERNARDO CERUTTI

i figli Anna e Beppe con i familiari lo ricordano con immutato affetto e ringraziano tutti coloro che hanno condiviso il loro dolore. In sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Torino, 27 agosto 1986